LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Movimentati spostamenti di tanti campioni per recarsi a votare

Lo sportivo di corsa anche alle urne

Gli sportivi fanno tutto di corsa. E' naturale, è il loro mestiere. Ma che la loro attività sia diventata, in questi ultimi anni, addirittura frenetica è un fatto scontato che fatalmente si ripercuote anche sulle operazioni di voto. Cittadini come tutti gli altri, gli sportivi vanno alle urne. Ma per farlo, alcuni di loro debbono affrontare trasferimenti abbastanza complicati. Si obietterà che i nostri emigrati in Germania, in Svizzera ed in altri Paesi d'Europa sono costretti ad assoggettarsi a disagi ben più gravi. Osservazione pertinente anche se è altrettanto giusto riconoscere ai cittadini sportivi d'Italia una nuova e più viva presa di coscienza per quanto concerne i problemi politici e sociali. Diciamo subito, senza mezzi termini, che l'area del praticante lo sport si è dilatata, tanto che non soltanto più i giocatori di basket, gli schermitori, gli atleti (per lo più appartenenti ad una élite di studenti universitari) ma anche i calciatori, gli sciatori, i ciclisti, sono maturati e si sono accostati ai problemi sociali con una partecipazione più assidua e responsabile.

Dicevamo dei disagi. Nella quasi totalità, i calciatori non hanno stabilito la loro residenza nella città dove svolgono la loro professione. L'esempio classico è rappresentato dai giocatori del Torino campioni d'Italia i quali, salvo un paio di eccezioni, sono tornati alle loro città natali per adempiere al dovere elettorale. Anche il presidente Pianelli andrà a votare soltanto stamattina, essendo stato trattenuto fuori della nostra regione per seri motivi famigliari. Il presidente bianconero, Giampiero Boniperti, ha potuto invece votare ieri mattina insieme alla moglie Rosa Maria. I giocatori della Juventus, dopo aver affrontato un lungo e faticoso viaggio di ritorno da Lecce, sono stati prelevati da un pullman alla stazione di Milano ieri pomeriggio e subito trasferiti nella nostra città.

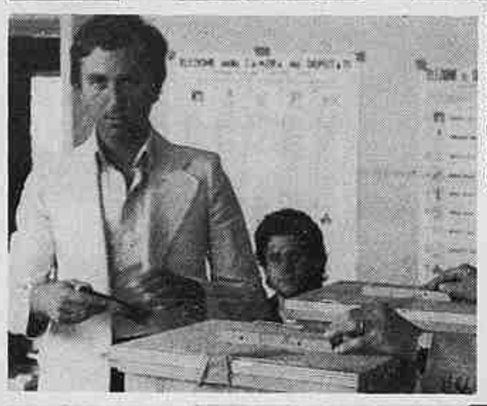
Le operazioni di voto per alcuni uomini di sport si sono rivelate laboriose. Merita una citazione particolare l'arbitro Gonella, il quale, impegnato ai campionati europei conclusisi ieri sera a Belgrado dove ha diretto la finalissima fra i campioni del mondo della Germania Occidentale e la sorprendente Cecoslovacchia, è partito in nottata dalla Jugoslavia per tornare in Italia e votare. Impresa non molto facile per un arbitro di calcio; normale amministrazione lo spostamento del «rallista» Verini, abituato a cambiare spesso... marcia, il quale addirittura ha interrotto le prove della competizione in corso in Marocco per «correre», è il caso di sottolinearlo, a Milano e recarsi alle urne.

Piero Gros, quasi irriconoscibile per il castigato taglio di capelli e barba incolta, mentre infila la scheda nell'urna, a Salice d'Ulzio. Pierino oggi accompagnerà il suo amico Franco Bieler a Predazzo perché anch'egli possa votare. Dopodiché, entrambi si recheranno a Lignano.

Giampiero Boniperti e la consorte Rosa Maria hanno votato ieri mattina alle 12,45 nella sezione n. 1-121 di via Filadelfia, 123. Il presidente della Juventus è stato riconosciuto dagli elettori presenti a quell'ora nella scuola Antonelli ed è stato salutato con molta simpatia.

Il presidente della Roma Gaetano Anzalone, candidato indipendente della D.C. per il comune di Roma, ha votato ieri mattina alle ore 9,30 nella sezione n. 5 di via Pietro Antonio Micheli, nel quartiere Parioli. Anzalone, subito riconosciuto, è stato accolto con molta cordialità

Donatella Talpo, diciottenne ex primatista italiana dei 100 farfalla, è sorpresa dall'obbiettivo nella sezione di via Mengatti a Roma, dove ha votato. Singolare coincidenza: la Talpo ha votato nella stessa sezione in cui aveva adempiuto al proprio dovere di elettore il segretario del Pci Enrico Berlinguer. Naturalmente, per la giovanissima nuotatrice, si tratta della sua prima votazione.



Maurizio Verini, campione europeo dei rallies, è tornato sabato a Milano dal Marocco, dove si stava allenando con la Fiat Abarth 131, ieri ha votato ed è subito ripartito per Casablanca.

Beppe Furino, sorridente, depone la scheda nell'urna. Accanto a lui una elettrice molto disinteressata. Alla destra una bella bionda scrutatrice.

Gianni Lanfranco, eclettico giocatore della Klippan Cus di Torino, molto seriamente adempie al dovere del voto in una sezione di via Madama Cristina.

Michele Maffei, campione del mondo di sciabola, medaglia d'oro a squadre nelle Olimpiadi di Monaco, ha lasciato per un giorno il ritiro collegiale di Ravenna per votare

A cura di **Mario Bianchini**
Beppe Bracco
Angelo Caroli

Servizio fotografico «Stampa Sera» (C. Pellegrino e M. Solavaggione)

La Coppa Italia resta ancora un interrogativo, sabato si deciderà

Battuta di misura la Lazio (3-2) l'Inter si sente quasi in finale

Prima al piccolo trotto, nel finale quasi una rissa - Incerto l'arbitro Menicucci Irregolare la rete di Marini, decisivo il gol di Cesati a pochi minuti dalla fine

Milano, 20 giugno.

Sembrava la finale della Coppa e non una delle tante gare di qualificazione di un torneo che va inevitabilmente modificato (in proposito va registrata una dichiarazione del presidente Franchi, il quale ha lasciato intendere che la prossima Coppa si svolgerà con la formula inglese, cioè con eliminazione diretta e la partecipazione anche dei club di serie C).

Inter e Lazio in effetti, dopo aver inizialmente trotterellato oltre il lecito con un'andatura da weekend, si sono improvvisamente scatenate, lanciando nella mischia tanto agonismo da rischiare di trasformare l'incontro in una rissa. Oltre tutto l'Inter si era trovata in svantaggio e anche quando è riuscita, con una faticosa rimonta, a portarsi in testa, ha dovuto quasi subito incassare il gol del 2-2. Il succedersi di colpi e contraccolpi, con la solita pessima direzione del fiorentino Menicucci, immobile a centrocampo, innervosiva indubbiamente le due parti, anche perché la rete dell'1-1, quella cioè firmata da Marini, era irregolare in quanto il nerazzurro si era liberato del diretto avversario Lopez con un plateale spintone.

La Lazio, che si sentiva giustamente defraudata del vantaggio, allungava il piede oltre il dovuto colpendo qualche stinco ed accentuando così lo spirito combattivo degli interisti, che in occasione del rigore assegnato da Menicucci al 20' della ripresa, avevano tre uomini a terra accaciati: Facchetti, Mazzola e Boninsegna, falciati senza troppa pietà dalla difesa laziale. Boninsegna abbandonava il campo per una botta alla cavigliа destra e il caso ha voluto che il suo sostituto, Cesati, risultasse poi il match-winner

Insomma, dopo tanti sbadigli i 20 mila tifosi di San Siro hanno fatto una scorpacciata di gol, assistendo inoltre alla quasi sicura qualificazione della loro squadra per la finale del 29 giugno: all'Inter infatti basterà un pareggio a Verona sabato prossimo e addirittura anche una sconfitta con solo un gol di scarto, vantando una miglior differenza reti rispetto ai veneti.

Mazzola, come al solito, ha suonato la carica ben assecondato da Marini: Canuti si è confermato un ottimo difensore, merita un posto nel prossimo campionato; Bordon ha riscattato con una bella parata nel finale l'uscita a vuoto in occasione del gol di Wilson. Quest'ultimo è stato irriducibile nella sua area, assieme al bravo Pulici e al coriaceo Polentes: fra gli altri buone note per Lopez e D'Amico. E Menicucci? Ha confermato di saper arbitrare male in qualsiasi circostanza, si tratti di campionato o Coppa.

Queste, in breve, le marcature. Al 35' la Lazio in contropiede coglie il primo gol: azione volante Lopez D'Amico e conclusione di Garlaschelli. Cambiamento di fronte e pronto pareggio dell'Inter: su cross di Boninsegna dalla sinistra Marini si sbarazza di Lopez spintonandolo e concludendo poi con un tiro a mezza altezza. Nella ripresa, al 20', la confusa azione che ha provocato il calcio di rigore: Facchetti, dopo un duro scontro sul fondocampo è rimasto a terra

Ad un certo punto per salvar la situazione Pulici è uscito sui piedi di Boninsegna e oltre a respingere il pallone ha anche atterrato il centravanti. Calcio di rigore, che Bertini ha trasformato con una cannonata sulla destra di Pulici. Il tempo di riprendere il gioco e la Lazio pareggiava: calcio d'angolo battuto da Giordano; Wilson, indisturbato in area, mentre Bordon usciva a vuoto, realizzava il 2-2.

A sette minuti dalla conclusione l'azione si ripete: stavolta però è Mazzola a calciare dalla bandierina di corner, Cesati supera tutti in elevazione e di testa di prepotenza batte Pulici.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon; Oriali (dal 22' Galbiati), Canuti; Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna (dal 74' Cesati), Mazzola, Cerilli.

Lazio: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Polentes, Borgo; Garlaschelli (Ferrari dal 79'), Lopez, Giordano, D'Amico (Brignani dal 79'), Badiani.

Arbitro: Menicucci.

Reti: 25' Garlaschelli, 26' Marini, 65' Bertini su rigore, 68' Wilson, 83' Cesati.

Boninsegna dice "Basta con l'Inter"

Milano, 20 giugno.

(g. g.) **Boninsegna alla Roma e Prati all'Inter? E' questa l'ultima voce del calcio mercato. Già tre anni fa l'Inter stava per acquistare Prati dal Milan offrendo in cambio Bellugi. Helenio Herrera bocciò l'affare. Ora l'Inter sarebbe ritornata alla carica.**

«Non resto — ha dichiarato — in una società che non ha fiducia in me. I discorsi affettivi del presidente Fraizzoli non mi vanno: se volevano confermarmi dovevano farlo per quanto potevo rendere. L'Inter mi ha messo sul mercato, adesso dice di essersi ritirata: a questo punto sono io che non ci sto e che voglio essere ceduto. La società ha dimostrato di non aver più fiducia in me e quindi il mio rapporto con l'ambiente nerazzurro è praticamente finito».

Totocalcio

1	Inter-Lazio	3-2
1	Fiorentina-Samp	3-1
1	Napoli-Milan	2-1
x	Brindisi-Brescia	1-1
x	Catania-Pescara	1-1
1	Foggia-Novara	1-0
1	Genoa-Modena	3-0
2	Piacenza-Atalanta	1-2
2	Reggiana-Catanzaro	1-2
2	Spal-Avellino	0-5
1	Taranto-Lanerossi	2-1
x	Ternana-Sambened.	0-0
1	Varese-Palermo	3-0

Monte premi lire 715 milioni 753.541.

LE QUOTE

Ai 120 «13» lire 2.982.000.
Ai 3596 «12» lire 99.500.

Il concorso riprenderà il 29 agosto con la Coppa Italia.

Totip

1ª	ROUGE SANG	x
	ART STYLE	1
2ª	Non valida	
3ª	MUSARELLO	1
	BERNARDA	1
4ª	VILLARS	2
	GALLOWAY	x
5ª	NUALA	x
	SORANO	x
6ª	PAGOT	1
	HERTZ	1

Le quote

Poiché alcune corse si sono disputate in notturna lo spoglio delle schede verrà ultimato solo in giornata. Le quote saranno pubblicate domani.

LA SITUAZIONE

GIRONE A

Risultati

INTER-LAZIO	3-2
GENOA-VERONA	1-1
(giocata il 2 giugno)	

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
INTER	8	5	4	0	1	10	5
VERONA	6	5	2	2	1	6	4
LAZIO	5	5	2	1	2	6	6
GENOA	1	5	0	1	4	2	9

Ultimo turno

Sabato 26 giugno
LAZIO-GENOA
VERONA-INTER

GIRONE B

Risultati

FIORENTINA-SAMPDORIA	3-1
NAPOLI-MILAN	2-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	8	5	3	2	0	7	3
FIORENT.	6	5	1	4	0	9	7
MILAN	5	5	2	1	2	8	7
SAMP	1	5	0	1	4	6	13

Ultimo turno

Sabato 26 giugno
MILAN-FIORENTINA
SAMPDORIA-NAPOLI

La finale per l'assegnazione della Coppa tra le vincenti dei due gironi sarà disputata Martedì 29 giugno all'Olimpico

Savoldi batte il Milan e rilancia il Napoli: 2-1

Due gol del "bomber" e uno di Benetti - Brutta prova di Rivera - Intemperanze dei tifosi che lanciano scarpe in campo e insultano l'arbitro

Napoli, 20 giugno.

Con l'odierna vittoria sul Milan, il Napoli ha ipotecato la partecipazione alla finale di Coppa Italia. Non è stata una grande partita e poco si è visto sul piano del gioco e dello spettacolo. Il caldo soffocante, lo scarso impegno della squadra ospite, rimaneggiata per le assenze di Sabattini, Bet, Maldera, Biasiolo ed altri, hanno condizionato la gara.

All'immagine deludente del Milan ha molto contribuito un Rivera spento, statico, che non ha saputo fornire ai compagni preziosi suggerimenti. Ha mancato persino lo stop di una palla e i tifosi hanno sottolineato il macroscopico errore con una sonora bordata di fischi. La gara, trascinatasi tra stanchezza, monotonia e sonnolenza, è stata decisa negli ultimi minuti di gioco da due rigori concessi dall'arbitro Panzino su entrambi i fronti per l'atterramento in area degli attaccanti Chiarugi e Braglia.

I quarantamila tifosi che affollavano gli spalti del San Paolo non hanno apprezzato gli sforzi del Napoli che non si è risparmiato anche se non ha saputo sfruttare facili occasioni per rendere più consistente il bottino delle reti. Un pubblico quasi violento e rabbioso, che per alcuni minuti dopo il rigore segnato da Benetti, ha fatto temere il peggio. Ad un certo punto, in campo sono piovute decine di scarpe e una valanga di insulti si è riversata sull'arbitro. Poi l'atterramento di Braglia e il rigore concesso al Napoli hanno fatto sbollire gli animi esagitati e si è giunti alla fine senza particolari incidenti.

Non è stata comunque una bella gara. I rossoneri hanno iniziato con molta prudenza, schierati in difesa e votati al contropiede di Villa e Chiarugi marcati da Vavassori e Bruscolotti. Il Napoli disinvolto e sprecone si è lanciato all'attacco fin dai primi minuti di gioco e al 16' dopo l'infortunio di Zignoli, scontratosi al limite dell'area con Braglia e sostituito con il giovane Collovati, ha usufruito di una punizione con la quale si è portato in vantaggio. Sfruttando le esitazioni della barriera, da circa sei metri fuori dell'area il centravanti azzurro saetta sull'angolo in alto alla sinistra di Albertosi. Forse il sole negli occhi, forse intralciato anche da Rivera schieratosi in difesa sulla linea della rete, il portiere lombardo si tuffa in ritardo. Riesce ad afferrare la palla ma ricade all'interno della porta ed è gol.

Nella ripresa si deve attendere il 76' perché Chiarugi, da vecchia volpe, sfrutti l'occasione propizia. Atterrato da Bruscolotti l'arbitro non ha esitazioni a indicare il dischetto del penalty, trasformato poi in gol da Benetti. Il Milan a questo punto si deconcentra e non regge al pressing degli azzurri che dilagano da tutte le parti. All'88' Braglia lanciato da Juliano viene atterrato bruscamente in area da Bigon. Anche questa volta Panzino non esita a decretare il rigore che Savoldi trasforma in rete.

Adriaco Luise

Napoli: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori (46' Pogliana), Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia.

Milan: Albertosi; Zignoli (12' Collovati), Scala; Benetti, Anquilletti, Bigon; Gorin, Denadai, Villa, Rivera, Chiarugi.

Arbitro: Panzino.

Reti: 16' Savoldi (N); 81' Benetti (M) su rigore; 88' Savoldi (N) su rigore.

Al Monza la Coppa anglo-italiana

Monza, 20 giugno.

(g.f.) Dopo aver vinto con largo anticipo il campionato di serie C girone A, il Monza ha conquistato un altro ambito traguardo: il torneo anglo-italiano, vincendo per 1-0 sulla squadra finalista inglese Wimbledon. La rete della vittoria è stata realizzata al 72' da Casagrande

Si è trattato di un incontro di alto livello tecnico e agonistico che ha impegnato le due squadre in un gioco non sempre corretto. L'arbitro svizzero Favre si è visto costretto ad espellere al 74' il centravanti britannico Connel per proteste, dopo averlo richiamato verbalmente nel primo tempo, e ha ammonito altri due monzesi e un inglese.

Fiorentina, successo inutile

Sampdoria sconfitta (3-1) dai viola in buona vena e trascinati da Antognoni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 giugno.

Dopo quattro pareggi consecutivi, finalmente per la Fiorentina è arrivata la prima vittoria in questa fase finale di Coppa Italia. I viola hanno sconfitto la Sampdoria, ma nonostante il successo la squadra non ha convinto. Nel corso dei secondi 45 minuti, infatti, la formazione di Mazzone ha denunciato, come già in altre occasioni, un nettissimo calo, e ciò ha permesso agli avversari di comandare le operazioni di gioco per lunghi tratti. Per fortuna, le punte genovesi si sono mostrate alquanto appannate e Superchi non ha corso grossi rischi.

La partita era cominciata piuttosto stancamente, forse anche per l'eccessivo caldo e le due squadre non sembravano perciò a loro agio. Molta confusione, molti passaggi, anche i più facili, erano grossolanamente sbagliati. Le uniche azioni pericolose erano quelle costruite da Antognoni, che calibrava perfetti palloni per i suoi compagni o, talvolta, cercava la conclusione personale. Proprio da un suo spunto nasceva al 25' il primo gol dei viola.

L'interno lanciava di precisione in area Merlo che, sia pur contrastato, riusciva a tirare. Il pallone veniva deviato da Lippi che spiazzava inesorabilmente il portiere Di Vincenzo.

Passavano solo quattro minuti e la Fiorentina raddoppiava. Calcio d'angolo di Antognoni e palla per Casarsa, che tirava prontamente. Desolati intercettava involontariamente, ma era del pari pronto a tirare e a battere l'estremo difensore ligure.

La partita, a questo punto, poteva considerarsi virtualmente conclusa, seppure la Sampdoria continuasse a giocare la sua onesta gara. Il finale di tempo era infatti tutto di marca viola. Prima segnava ancora Bresciani, ma la sua rete veniva annullata per fuorigioco, e poi, a due minuti dal riposo, ci pensava Antognoni con una «bomba» su punizione dal limite ad arrotondare il punteggio.

Nella ripresa la Sampdoria accorciava le distanze, dopo appena quattro minuti, grazie ad un autogol di Pellegrini, il quale deviava un tiro di Lely spintosi in avanti. A questo punto la partita scorreva avanti piuttosto tranquilla, fino alla conclusione, con i bluscerchiati in avanti e la Fiorentina pronta ad agire di rimessa, in azioni molto spesso fermate dal fischio dell'arbitro, il quale rilevava la posizione irregolare, forse troppo spesso, degli avanti viola.

Adesso la Fiorentina può ancora sperare, ma la sua posizione in Coppa Italia è critica. Il Napoli, che ha superato il Milan, è infatti ormai ad un passo dalla finale. Tra i viola ottime le prestazioni di Antognoni e Casarsa, ma anche Merlo non ha demeritato. Nella Samp, molto bene Ferroni, che ha annullato Desolati prima e Speggiorin poi, e il giovane De Giorgis, un ragazzo davvero promettente. Discreta, infine, la direzione arbitrale.

g. m.

Fiorentina: Superchi; Tendi, Roggi; Pellegrini, Galdiolo, Merlo; Casarsa, Caso, Bresciani, Antognoni, Desolati (dal 46' Speggiorin).

Sampdoria: Di Vincenzo; Ferroni, Lely; Tuttino (dal 55' Fossati), Zecchini, Lippi; Orlandi, Nicolini, Magistrelli (dal 50' Maraschi), Salvi, De Giorgis.

Arbitro: Prati di Parma.

Reti: al 25' Lippi (autorete); al 29' Desolati; al 43' Antognoni; al 49' Pellegrini (autorete).